

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

RIVIERA OGGI

“Liberi di essere sobri” a San Benedetto del Tronto

I ragazzi, oltre a ricevere simpatici gadgets, hanno ascoltato le informazioni degli operatori e non hanno disdegnato di fare domande sull’argomento e di raccontare alcune storie delle proprie vite familiari

SAN BENEDETTO DEL TRONTO – L’Arcat Marche, metodo Hudolin, e le famiglie dei Cat di San Benedetto hanno organizzato l’8 maggio all’isola pedonale di San Benedetto (largo Luigi Onorati) il gazebo “Liberi di essere sobri”, dove i cittadini hanno ricevuto informazioni e materiale sui rischi del bere bevande alcoliche. In particolare, spiccava la presenza dei giovani allievi della scuola primaria “San Giovanni Battista” e della scuola secondaria di primo grado Isc Centro, plesso “Curzi”.

I ragazzi, oltre a ricevere simpatici gadgets, hanno ascoltato le informazioni degli operatori e non hanno disdegnato di fare domande sull’argomento e di raccontare alcune storie delle proprie vite familiari. Nella provincia di Ascoli Piceno sono sei i Cat (cinque a San Benedetto del Tronto e uno a Montepandone) che accolgono le famiglie con problemi alcol-correlati offrendo alle persone, attraverso incontri con cadenza settimanale, l’opportunità di affrontare e risolvere la sofferenza causata dal bere.

L’ultimo a vedere la luce il 5 febbraio è stato quello di via Gronchi (quartiere Agraria, zona case popolari) intitolato a Pegasus, che si riunisce ogni giovedì alle ore 21. I Club sono attivamente impegnati a promuovere la salute nella comunità locale e quest’anno, in occasione del mese nazionale di prevenzione alcolologica, hanno proposto delle riflessioni sull’importanza della libertà di vivere una vita senza bere, non solo per coloro che hanno avuto problemi alcol-correlati, ma anche per quelli che non desiderano bere.

Il gazebo, gentilmente fornito dalla Protezione Civile di San Benedetto, era previsto per il 28 aprile ma poi il maltempo costrinse gli organizzatori a posticiparne la realizzazione. Per qualsiasi informazione in merito ai problemi alcol-correlati si può contattare il numero verde 800-239220 del Servizio Risposte Alcolologiche dell’Ambito Territoriale Sociale 21.

DIVINI.CORRIERE.IT

Expo, tutto sul Padiglione del vino

di Luciano Ferraro

Il cuore del Padiglione del Vino è bianco e beige, percorso da schermi e teche che non sporgono dalle pareti. Al primo piano, dedicato alle degustazioni, l’effetto fiera è stato evitato: non c’è la carica dei bevitori fastidiosi dei grandi eventi.

Sembra di stare in una mostra nella mostra, con la particolarità che gli oggetti (le bottiglie) custoditi nelle vetrine come fossero capolavori, possono essere trasformati o rimpiazzati dai visitatori, a forza di degustazioni.

Come molti Padiglioni anche quello del Vino, voluto dal ministero dell’Agricoltura, organizzato da VeronaFiere (con Giovanni Mantovani) e allestito dall’architetto Italo Rota, non è completo. La terrazza al secondo piano, riservata agli eventi, aprirà il 23 maggio. Il percorso didattico al piano terra è invece ultimato: l’idea è di unire modernità, reperti antichi e citazioni classiche. Funziona. E’ divertente la distorsione ottica che Rota ha pensato sul Bacco di Caravaggio, con qualche fumetto animato. C’è il simbolo pop dell’amore, la statua di Giulietta portata da Verona, che ha subito attratto post it da innamorati. Che c’entra? “Wine is love”, è la spiegazione. Frasi di questo tipo sono il filo conduttore nelle sale: “Wine in design”, “Wine in culture”... Grandi nasi restituiscono i profumi dei vini, dalla pesca alla pietra focaia, anche i bambini con i genitori si avvicinano per giocare, ma al momento della nostra visita l’installazione non funzionava.

Al primo piano, presidiato da una dozzina di sommelier della Fisar (il capo è il monzese Marcello Milo), si accede acquistando una tessera da 10 euro che dà diritto a un bicchiere e tre degustazioni. L’elenco dei vini, 1.300, lo si trova nella app Vino Vinitaly club, che consente anche di acquistare bottiglie e farsele spedire a casa.

Ogni box ha un tavolo tecnologico con uno schermo, non ci sono sedie, si assaggia e si prosegue in un clima che scoraggia l'euforia. Turisti orientali bevono e diligentemente annotano le impressioni, accanto a gruppi di studenti incredibilmente privi di voglie goliardiche. Gli spazi sono divisi per Regioni, zone vinicole o associazioni. Nell'ordine: Veneto, Molise. Oltrepò Pavese, Friuli Venezia Giulia, Trentino, Puglia, Emilia Romagna, Marche, IWRT (Italian Wine Research del presidente degli enologi Riccardo Cotarella), Lazio, le Famiglie dell'Amarone d'arte, Umbria, l'Istituto Grandi marchi e il Comitato grandi Cru, Piemonte, Toscana, Sicilia e Abruzzo. Poi ci sono le Biblioteche del vino, selezione di bottiglie di Vinitaly wine club, uno spazio solo di esposizione dedicate alla grappa. E i vignaioli? Per ora quasi invisibili, ma arriveranno con gli eventi fra due settimane. Per ora si sono fatte vedere due signore del vino, Marilisa Allegrini, presidente delle Famiglie dell'Amarone d'arte, e Josè Rallo, di Donnafugata.

GIORNALE DI BRESCIA

Ciclista investito e ucciso, l'automobilista era ubriaco

Aveva un tasso alcolemico oltre due volte superiore a quello tollerato l'automobilista che ha travolto e ucciso l'altra sera a Vobarno Claudio Signori, 61enne dei Tormini, che stava rincasando in sella alla sua bicicletta.

Mentre i soccorritori tentavano invano di strappare alla morte la vittima, i Carabinieri del Radiomobile di Salò e quelli della stazione di Vobarno hanno proceduto alla identificazione della vittima e agli accertamenti di rito a carico dell'automobilista coinvolto: l'uomo, un 42enne di Carpeneda di Vobarno che al volante della sua Panda procedeva lungo la Provinciale IV nella stessa direzione del ciclista, è stato sottoposto anche al test dell'etilometro. Il responso è stato di 1,2 grammi di alcol per litro di sangue, quando il limite ammesso è di 0,5.

Così, mentre il 61enne – che stando ad alcune testimonianze si era allontanato poco prima da un bar della zona con i fanali della bici a quanto pare spenti – ha cessato di vivere all'ospedale di Gavardo, il conducente dell'auto è stato indagato a piede libero dai militari dell'Arma per omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza. L'uomo, un operaio che si stava recando al lavoro per il turno notturno in un'azienda vicina, pur sotto shock, si è comunque fermato dopo l'incidente, prestando i primi soccorsi alla vittima e allertando il 118. Troppo gravi però le ferite perché anche il rapido intervento dell'auto medicalizzata, dell'ambulanza dell'Anc di Roè Volciano, e dei Vigili del fuoco di Salò potesse evitare il peggio.

Sotto sequestro sia quel che resta della bici che la Panda coinvolta nell'incidente.

TGCOM24

Aosta, lite tra ubriachi: un morto

La Salle, fermato l'aggressore

E' stato ucciso al termine di una lite, probabilmente tra ubriachi, con numerosi colpi sferrati da un oggetto da taglio, forse un coccio di bottiglia. Così è morto la scorsa notte Ezio Milliery, di 65 anni, di La Salle, in una casa di campagna in frazione Chabodey in Val d'Aosta. Il presunto omicida, un uomo di origine cubana, è stato rintracciato e sottoposto a fermo di polizia giudiziaria.

CRONACA DI VERONA

"ABUSO DI ALCOL, UNA BESTEMMIA RIDURRE LA GRADAZIONE"

Levata di scudi di Confagricoltura e del Consorzio tutela vini Valpolicella contro le nuove strategie europee di lotta all'alcolismo

"Contrastare l'abuso di alcol diminuendo la gradazione? Una fesseria". Sono furibonde le reazioni del mondo dell'agricoltura veronese al documento del Cnapa, comitato per le politiche e strategie sugli alcolici, che mira a introdurre nuove strategie di riduzione del consumo di alcol riducendo il grado e riportando in etichetta le indicazioni nutrizionali.

Non ci sta alla crociata anti alcol Christian Marchesini, presidente del Consorzio tutela vini Valpolicella e della sezione viticoltura di Confagricoltura Verona: "L'Unione europea, con tutte queste regole penalizzanti, sta oltrepassando il limite. Il fenomeno dell'alcolismo riguarda prevalentemente i Paesi nordici. In Italia abbiamo più di duemila anni di storia sul vino e non si

può azzerare una cultura imprenditoriale degli agricoltori con misure generalizzate che andrebbero a colpire anche i nostri consumatori moderati di vino".

Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona, ricorda che il vino è un prodotto agricolo e come tale va considerato: "Pensare di diminuire il grado alcolico è insensato, perché il vino è un alimento con caratteristiche che non possono essere modificabili. Peraltro si ignora o non si tiene conto del fatto che il vino è soggetto a legislazioni specifiche che, a seconda del disciplinare di riferimento, includono il requisito di un contenuto minimo di alcol".

RADIONBC.IT

CONSUMO DI ALCOL, ALTO ADIGE AL PRIMO POSTO IN ITALIA

L'Alto Adige è in vetta alla classifica del consumo di bevande alcoliche da parte dei residenti. A rilevare la situazione, decisamente allarmante, è l'Istat che indica che in provincia di Bolzano il 74,8 per cento della popolazione consuma abitualmente bevande alcoliche contro una media nazionale del 63 per cento. Un valore che dimostra la forte diffusione del consumo di bevande alcoliche in provincia di Bolzano. Molte le donne che hanno dichiarato di bere abitualmente. Il dato statistico rivela però anche un aspetto positivo. Se si considerano i consumatori quotidiani di bevande alcoliche la provincia di Bolzano si attesta all'ultimo posto a livello nazionale. In Alto Adige a bere alcol tutti i giorni è il 18,5 per cento dei residenti mentre la media nazionale si attesta sul 22,1 per cento. (*)

(*) Nota: primi tra i consumi abituali, ultimi tra i consumi quotidiani. Boh.

GIORNALE DI BRESCIA

Alcol servito a minorenni all'Altovolume, tre denunce

Alcol servito a minorenni all'interno di un locale: torna sotto la luce dei riflettori la discoteca Altovolume di via Orzinuovi, dove soltanto il mese scorso era stata servita vodka a ragazzi e ragazze sotto i 18 anni.

Domenica la polizia locale è intervenuta all'interno della discoteca, constatando come al bancone due baristi avessero serviti vodka a tre ragazzine, due di quindici e una di diciassette anni. I baristi, che non avevano controllato l'età, sono stati identificati e denunciati penalmente; denuncia scattata anche per il gestore del locale, responsabile di quanto accade all'interno della discoteca.

Uno dei due baristi, denunciato tempo fa per lo stesso motivo, ha tentato di allontanarsi ma è stato bloccato sul retro.

Mentre venivano effettuati controlli all'interno del locale, una seconda pattuglia ha sorpreso due diciottenni di origine marocchina sniffare cocaina nel piazzale di fronte alla discoteca. Non essendo stata trovata altra droga nella perquisizione, sono stati rilasciati e i loro nomi segnalati in Prefettura.